

Contagi, i numeri della resistenza

Crescita settimanale del 10% in provincia contro il 30% regionale. Acquaroli: «Benissimo l'Rt a 1,25»

Spagnoli alle pagine 2 e 3

Emergenza Covid-19- la seconda ondata

Contagi: qui salgono solo del 10% Continua la resistenza al virus

Ecco l'incremento dell'ultima settimana Media regionale: 30%

I dati elaborati dalla Fondazione Gimbe disegnano i contorni delle Marche a più velocità
E da noi la tendenza è ancora accettabile

di **Simona Spagnoli**

Il cambio di metodo rispetto a quanto avvenuto a marzo-aprile, con il Governo che ha ridisegnato la cartina della pandemia sulla base della situazione epidemiologica rimodulando su questa azioni differenziate anti-Covid, potrebbe avere una sua applicazione a livello regionale. L'idea di provvedimenti che vadano ad isolare le province più colpite dal Coronavirus, da abbinate all'istituzione di micro-zone rosse dove si individuano i focolai più pericolosi, trova infatti conferma nel monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe sui dati forniti dalla Protezione Civile. Nell'ultima settimana sono peggiorati tutti gli indicatori, con un incremento percentuale dei contagi del 29,4%, ma la situazione presenta notevoli variabilità tra provincia e provincia, con velocità di propagazione del virus molto differenti. Basta mettere in relazione l'incidenza dei nuovi casi ogni 100mila abitanti nel periodo 20 ottobre-3 novembre (un valore che

permette di stimare quanti individui, in un determinato momento, sono positivi e potrebbero quindi trasmettere il contagio), con l'incremento percentuale dei casi negli ultimi sette giorni (dato che indica, invece, con quanta velocità crescano i nuovi casi) per capirlo. Con 170 nuovi casi ogni centomila abitanti e il 10 per cento di incremento nell'ultima settimana Pesaro-Urbino presenta una propagazione del virus molto più lenta, ben al di sotto della media regionale (390 casi ogni centomila abitanti e 30% per cento di incremento su base settimanale).

Macerata, Ascoli, Ancona superano tutti questi valori, ma Fermo tocca il picco negativo con 490 nuovi casi e un incremento del 46 per cento su base settimanale. Non è quindi da scartare del tutto l'ipotesi di restrizioni nella mobilità interregionale ed interprovinciale per impedire che il virus possa correre indisturbato di territorio in territorio, così come è stato suggerito nel dossier firmato dagli esperti del servizio Salute che ora è sulla scrivania del presidente Acquaroli.

Del resto il trend si ripropone

nella lettura del bollettino del Gores che ieri ha registrato il record di nuovi casi, ben 698, il 31% rispetto ai 2.248 tamponi processati: 212 sono stati individuati nella provincia di Ancona, 101 nella provincia di Macerata, 131 nel fermano, 157 nel Piceno e solo 79 a Pesaro-Urbino. Parallelamente si alza l'età media degli infetti: se nelle scorse settimane avevano tra i 40 e 50 anni, da questa settimana l'età si sta alzando con il rischio di ingolfare i servizi ospedalieri che invece dovrebbero continuare ad essere funzionali non solo per il Covid ma anche per tutte le altre patologie. I ricoverati nelle Marche sono diventati 477 (+ 25 rispetto a ieri) e Marche Nord è in prima linea con 75 pazienti (+2); sono in tutto 56 (+2) quelli gravissimi in Terapia intensiva, di cui 13 (+1) in cura



Peso: 29-1%, 30-62%

all'ospedale San Salvatore.
In crescita anche i decessi, che
salgono a 1028 dopo i tre regi-
strati ieri ad Ancona ed Ascoli Pi-

IL BOLLETTINO

**Ieri ben 698 i positivi
nelle cinque province
Ancora una volta
da noi il dato
più basso**



Peso:29-1%,30-62%